

**NUMERI UTILI**  
Pronto intervento 112  
Carabinieri 112  
Questura centrale 4686  
Vigili del fuoco 115  
Crl ambulanza 5100  
Vigili urbani 67691  
Soccorso stradale 116  
Sangue 4956375-755893  
Centro antiveneni 3054343  
(notte) 4953972  
Guardia medica 475674-1-2-3-4  
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972  
Aids da lunedì a venerdì 8554270  
Aed: adolescenti 880661  
Per cardiopatici 8320949  
Telefono rosa 6731453

**Pronto soccorso a domicilio** 475674-1  
**Ospedali**  
Policlinico 4492341  
S. Camillo 5310046  
S. Giovanni 77051  
Fatebenefratelli 5873299  
Gemelli 33054036  
S. Filippo Neri 3306207  
S. Pietro 36590168  
S. Eugenio 5904  
Nuovo Reg. Margherita 5844  
S. Giacomo 67261  
S. Spirito 650901  
**Centri veterinari**  
Gregorio VII 6221888  
Trastevere 5986650  
Appio 7152718

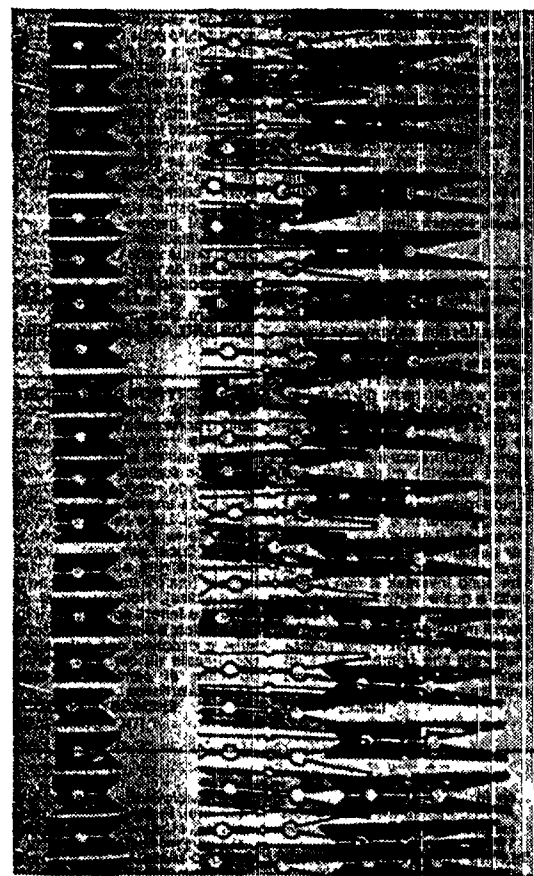
**Pronto intervento ambulanza** 47498  
Odontoiatrico 861312  
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078  
Alcolati anonimi 5280476  
Rimozione auto 6789838  
Polizia stradale 5544  
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177  
**Coop autos**  
Pubblici 7584568  
Tassistica 865264  
S. Giovanni 7853449  
La Vittoria 7594842  
Era Nuova 7591535  
Sanno 7550858  
Roma 6541846

Succede a **ROMA**  
Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**ISERVIZI**  
Acea Acqua 575171  
Acea. Recl. luce 575161  
Enel 3212200  
Gas pronto intervento 5107  
Nettezza urbana 5403333  
Sip servizio guasti 182  
Servizio borsa 6705  
Comune di Roma 67101  
Provincia di Roma 67661  
Regione Lazio 54571  
Arcl (baby sitter) 316449  
Pronto t. ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639  
Aied 850661  
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

**ISERVIZI**  
Acoital 5921462  
Uff. Utenti Atac 46954444  
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510  
Marozzi (autolinee) 460331  
Pony express 3309  
City cross 861632/8440890  
Avia (autonoleggio) 47011  
Herze (autonoleggio) 547991  
Bicicleggio 6543394  
Collati (bici) 6541084  
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB  
Psicologia: consulenza telefonica 389434

**GIORNALI DI NOTTE**  
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
Esquilino: viale Manzoni (cine-ma Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore  
Fiaminico: corso Francia; via Fiaminica Nuova (fronete Vigna Stelluti)  
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)  
Parioli: piazza Ungheria  
Prati: piazza Cola di Rienzo  
Travi: via del Tritone



# Mambor e Nitsch teatralizzano il «fare» pittorico

ENRICO GALLIAN

Al Centro culturale Fontanella Borghese Renato Mambor descrive un ripasso della sua presenza negli anni Sessanta. Mostra non proprio antologica, ma piuttosto un salutare rimembrare per ristabilire volendo i valori artistici che in quegli anni si stavano concretizzando. Nel caso suo scegliendo di comunicare altro attraverso il teatro, assentandosi dal luogo sacro della galleria e lasciando altri a proseguire, anche in malo modo, intuizioni segnaitiche, il segnale, il marchio, il simbolo erano i cavalli di battaglia di Renato Mambor che stravolgendo il rimetteva così in discussione. Tutto il reale, dal timbro alla carta da parati, dal marchio al cartello autostadale che segnala un campeggio improbabile o una cunetta o dosso, è stato inglobato dall'artista fino al punto di diventare un'ossessione: ossessione che santificava il senso segnaitico e linguistico della comunicazione. Mambor comunicava all'armi e soste allucinate per una ristampa dell'intero codice segnaitico. Opera altamente provocatoria che in punta di piedi diventò teatro. Mambor per anni ha lavorato a quel materiale scrivendo pagine di teatro-immagine di tutto rispetto. Ora riproponendo i segnali è diventato anche d'epoca: niture d'epoca ormai storiche che inducono a riflessioni se vogliamo anche disperate ma vitali. Nell'attuale confusione e devastante inspiegata si deve certamente, rileggendo cose d'epoca come queste di Mambor, plaudere in silenzio.  
Ritorna a Roma fino al 30 maggio Hermann Nitsch alla

Galleria Fontanella Borghese (via della Lupa 9, orario 10-13, 16-20 chiuso festivi) con una selezione di opere, «ritultato» di azioni rituali realizzate negli anni passati, che sicuramente costituisce una documentazione completamente ad illustrativa del mostruosamente complesso agire dell'artista. Hermann Nitsch ora che non gli permettono di continuare le azioni viennesi sacrificiali di un ritorno alla primordiale archetipica dimensione della pittura per installazione, riframmenta quelle operazioni spettacolarizzando il già vissuto o terminato. Ridipingendo opere titolate «sollo e sangue» ristabilisce quello che era azione e teatro totale nella certezza che è il colore a tutto spiano che serve all'ossessore. Dichiarando che si sta dedicando anima e corpo al colore per illustrare «moderatamente» l'indeterminata illusione di opere al passato, all'antico furore pittorico Hermann Nitsch diventa saggio: profetizza costi e ombre intrattabili di immagini non certo pacificatorie ma inquietanti. Ed è proprio questo che è oscura teatralizzazione, terribile operare che accomuna Nitsch ai grandi della storia dell'arte. Colore e segno che arrivano al disegno del teatro: se nella metamorfosi del colore quando approda alla tela non si proietta la «scena della pittura» si rischia la sacralità ma se si ipotizza la decoratività ma se si ipotizza la decoratività del colore allora la pittura facendosi inruenta affaccina la platea. Ecco l'arte di Hermann Nitsch in tutta la sua devastante sacralità. Ecco la terribile inumanità del fare pittorico di un artista che ama la viscera della tela e non l'epidermica dell'orpello.

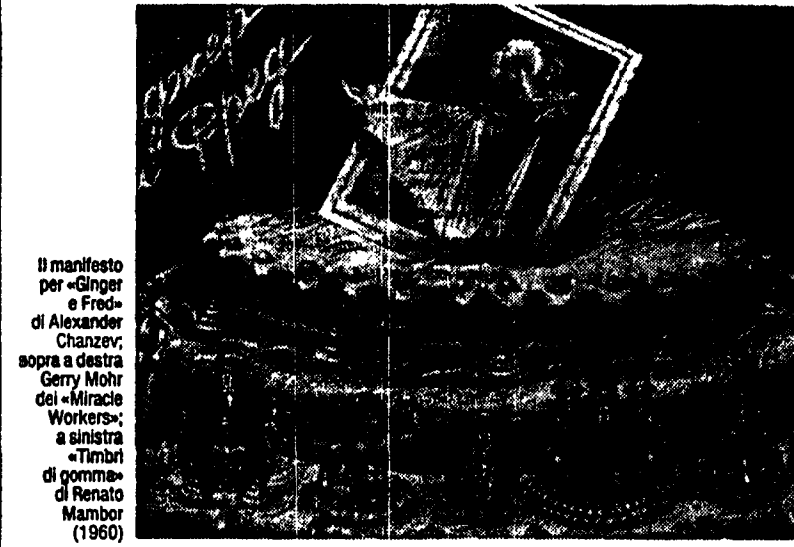
# Due concerti: Meteors all'Evolution e Miracle Workers al Big Mama Serata felice per i rockers

ALBA SOLARO

Strano paradosso: Roma è sempre più disertata dalle tournée dei gruppi dell'underground rock, e il perché lo conosciamo tutti da anni. Dire che i posti dove potrebbero suonare si contano sulle dita di una mano significa quasi essere ottimisti. Ma poi si verificano situazioni come quella di stasera, con ben due concerti in città, a dare ai rockers capitolini la bella illusione di poter addirittura scegliere. E la scelta non è facile, tra i Meteors, che si esibiscono all'Evolution, via Cincinnati 7, e i Miracle Workers, che sono invece di scena al Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa 18.

Cominciamo con i Meteors, una band inglese che da molti anni si trova alla testa del movimento psychobilly, e che sicuramente attirerà i fanatici del rock'n'roll e del punk'n'roll. La nostalgia per gli anni '50 è dura a morire, e i Meteors, in otto anni di gloriosa ed energetica carriera, non sono mai stati neppure sfiorati dall'idea di poter cambiare il loro stile, che è un po' il lato cattivo, perverso, infatuato di cinema horror e fumetti splatter, del classico rock'n'roll. Riscalderà per loro il pubblico una band romana, i Dead Cats.

Ci si muove verso altri anni, altri suoni, e anche altre geografie con gli americani Miracle Workers, che arrivano da Portland, Oregon, città che negli anni Sessanta aveva dato i natali a band come i Sonics e i Kingsmen (quelli celebri per «Louie Louie»). E sono proprio i Sixties del garage rock, della psichedelia più selvaggia, ad aver ispirato i Miracle Workers, non solo nella musica, anche nel nome, preso in prestito a una canzone resa famosa dalla Chocolate Watch Band, «I ain't no miracle worker» (che



Il manifesto per «Ginger e Fred» di Alexander Chanzev, sopra a destra Gerry Mohr del «Miracle Workers», a sinistra «Timbi» di Renato Mambor (1960)

Quando si dice manifesti russi si pensa subito alle avanguardie, a quel periodo intorno alla Rivoluzione, così ricco di idee, stili e movimenti artistici. Una stagione all'insegna della sperimentazione di nuovi linguaggi, magari al servizio della propaganda e dell'agitazione politica, ma che ha fornito solide basi per tanti sviluppi ulteriori delle forme artistiche e non solo. Gli anni bui dello stalinismo interuppero prepotentemente quella stagione, anche se il periodo, ad un esame più attento e grazie all'apertura parziale degli archivi, rivela che non tutto era buio e che alcuni di quei fermenti continuarono a lavorare e ad esprimersi (basta aver visto alcuni dei progetti esposti alla bella mostra dell'Eur-Mosca, capitale dell'utopia). Il timido disegno intonato alla

RENATO PALLAVICINI

## Urss, manifesti di cinema da gustare «a passo d'uomo»

fine del Cinquanta, ha rimesso in circolo molte energie che, ora, la nuova stagione garbanciana sembra poter definitivamente liberare. È di estremo interesse, dunque, anche per una prima verifica, la mostra dei manifesti sovietici per il cinema, che si può vedere (fino a domenica) al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. La rassegna, organizzata dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Snccl), con la Reclamfilm, Italia-Urss ed il Centro ricerche spettacolo lo Labrinto, propone un'ampia scelta di manifesti cinematografici realizzati in questi ultimi anni. Attraverso due mini-personali di Juri Boxer e Alexander Chanzev ed un'ampia scelta di opere prodotte dalla Reclamfilm (un circolo che rac-

completa e promuove l'attività di giovani artisti) viene fuori un'interessante panorama della grafica sovietica contemporanea. Assai distanti dall'analoga pubblicistica occidentale, i manifesti per il cinema emano in Urss, sono più vicini all'opera d'arte e alla grafica tradizionale (pur in forme moderne ed aggiornate). Ricchi di riferimenti iconografici e letterari, allusivi e metaforici, si raccomandano ad una visione attenta, sollecitano nello spettatore-passante riflessioni «a passo d'uomo» che vanno al di là della percezione distratta e veloce ad uso e consumo dell'automobilista metropolitano. Forse due passi indietro rispetto alle intuizioni dinamiche di futurismo e costruttivismo. E comunque uno avanti sulla strada di una completa ed autonoma emancipazione dai legami stretti dell'ideologia.

## Capolavori disegnati a Palazzo Ruspoli

Il segno del disegno dell'opera d'arte verrà mostrato in una strepitosa rassegna dal 14 maggio a Palazzo Ruspoli. La Fondazione Memmo vuole fare il bis e oltrepassare il boom di visitatori dell'Espressionismo. Considerato forse da sempre «servo dell'arte» il disegno ora riprende il suo ruolo che è quello di un'arte a parte e preparatoria di immagini più vaste e sensazionali. Fino al 28 luglio per la prima volta in Italia, la ricca collezione grafica dell'Ashmolean Museum di Oxford troverà posto e sarà inaugurata dal presidente della Repubblica e dal rettore dell'Università di Oxford, Roy Jenkins. Illustrata dai curatori Christopher Withe, direttore del museo oxfordiano e Giuliano Briganti storico dell'arte, la mostra si propone anche funzioni educative e per la prima volta potrà palesemente servire a demistificare l'iter progettuale degli artisti dal XV secolo. Le 100 opere esposte sono firmate da Leonardo, Michelangelo, Bernini, Raffaello, Goya, Rubens, Piranesi, Ingres, Durer, Tintoretto, Tiepolo, Guido Reni. Da non perdere, 12 maggio, Altra iniziativa: dal 15 maggio al 30 giugno dipinti, sculture, oggetti preziosi, mobili rari, usciranno per la prima volta dalle dimore patrizie romane per una mostra d'eccezione «Fasto romano» che si terrà a Palazzo Sacchetti. Una selezione di tutto quello che ben dell'arte è stato commissionato dai nobili romani per abbellire le loro case dalla fine del cinquecento a tutto il XVIII secolo verrà esposto per volere di Giulio e Giovanna Sacchetti i quali devolveranno il ricavato della mostra all'Associazione Arca Comunità «Il Chicco» per la costruzione di un asilo nido. □ Er. Gal.

## Week end in trasferta per la corsa all'anello

Nami si risogna antica e arriva col pensiero al 1371, quando gli «Statute Illustrissimae civitatis Namie» sancivano le norme per i festeggiamenti del patrono della città: il Beato Giovenale vescovo e Martire. Una festa grandiosa composta di riti dal sapore laico e religioso. Ma la parte più attesa era quella della Corsa del piallo e dell'anello. Fantini a cavallo, appostati all'angolo della chiesa di San Salvato, aspettavano il via per correre ad infilare con l'asta un anello d'argento che pesava circa due chili. La piccola cittadina umbra ai confini con il Lazio ripresenta la tradizione e come succedeva ai tempi del Medio Evo propone ogni anno, dal 1968, la grande festa. La scadenza è arrivata anche per questo 1991.  
Da sabato al 12 maggio Nami si colorerà e si animerà per S. Giovenale. Tantissimi appuntamenti, da quelli propri della tradizione a quelli originali e nuovi di questi anni. Le esibizioni degli sbandieratori (il 1 maggio alle ore 21), l'investitura del cavaliere (sempre il primo del prossimo mese, ma alle 22), giovedì 2 la consegna dei cori presso la cattedrale, venerdì 3 alle 12 la solenne processione in onore di San Giovenale e tante altre curiosità antiche e tramandate negli anni. Poi gli appuntamenti con i concerti: sabato musica antica (alle 21 al Teatro comunale), il 7 maggio, alle 21, concerto dell'orchestra «A. Vivaldi», mercoledì 8 sempre alle 21 si svolgerà nella cattedrale il concerto polifonico «Laudes umbre». E il 12 maggio l'incontro più atteso anche per questi tempi moderni. Alle ore 16, allo stadio di S. Giuliano, si assisterà alla Corsa all'anello. □ La. De.

# Luci del foyer sui costumi di de Chirico e Manzù

Una piccola folla silenziosa è riunita in questi giorni nel foyer dell'Opera, personaggi vestiti da Manzù, de Chirico e Guttuso che sfoggiano misce d'accesi velluti, stigmi tonici da teatro, naturalmente, e che dai fasti remoti del pakco- che dal fasto viene riportata alla luce scenico viene riportata alla luce del riflettori dopo anni di giacenza nel magazzino-archivio del teatro a Santa Maria in Cosmedin. E i trenta manichini, accompagnati da un coniglio numero di bozzetti, sono solo un primo allestimento di una serie di mostre che l'ente lirico intende proporre ogni mese, recuperando alla vista di tutti il prezioso patrimonio costituito in oltre novant'anni di storia scenica.  
In questa prospettiva è stato meno doloroso per Annarita Bartolomei e Piero Tosi - curatori di questa pra in esposizione - scegliere i costumi fra gli oltre ottantamila «occultati» nell'armadio teatrale, e tra i quali figurano «pezzi» firmati da Leon Bakst, Nicola Benois, Felice Casorati, Turcato, Clerici, Visconti e altri ancora in una lista vertiginosa. Avvolto in su se stesso c'è persino un sipario dipinto da Chagall, o la raccolta completa del costum-

ROSSELLA BATTISTI

liberty di Caramba per Aida e Turando. Insomma una selva sconfinata di preziosità che appassionati, studiosi e apprendisti scenografi di tutta Europa aspettava di esplorare con ansia.  
Nella prima tranche «svellata» - in mostra gratuitamente dalle 9 alle 16 (domenica dalle 9 alle 13) - figurano appunto i costumi e i bozzetti di de Chirico per l'Otello del '64 con la regia di Sandro Sequi. Scene minuziosamente descritte con piccole pennellate nere a definire le silhouettes dei perso-

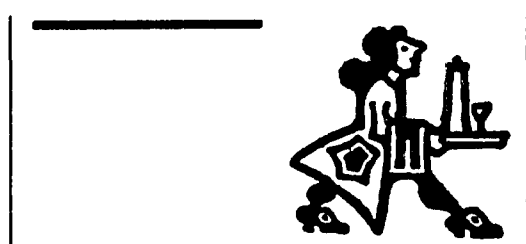
naggi senza volto, a ripassare i profili degli esterni, i pavimenti a larghi quadrati marmorei, gli ocra e gli amaranzi dei tendaggi. Capolavori piccoli solo per formato, a cui fanno eco proiezioni a manichini a lato di Desdemona, di raso vestito con fazzoletto tirato come da lacrime - o di Otello, dal corpetto dorato e rigido, impenetrabile come la sua ossessione.  
Lampi di colore accendono, invece, le fantasie di Guttuso per la favola di Aladino, andata in scena nella stagione 75-76 con le musiche di Nino Ro-

ta, cavalli smeraldini di gompapiuma, briganti straccioni e mullicolori riflettono l'incanto della fiaba in arcobaleni strati, mentre Manzù spenge ogni squillo cromatico per la trafelata di Edipo Re di Stravinsky. Solo uno spruzzo rosso sul petto, a ricordare l'accareamento. Poi, la grande bocca dell'oracolo in cartapesta bronzosa che Manzù stesso costruì artigianalmente, e l'enorme trono che incombe come un sinistro seggiolone del comando.  
Dalle luci del foyer, i costumi sfileranno a luglio sulla scalinata di piazza di Spagna per il consueto appuntamento di

la moda di «Donna sotto le stelle». Una sponsorizzazione delle attività dell'Opera che si avvale anche di altre iniziative interessanti alla ricerca del pubblico perduto: sconti del 50 per cento e oltre sul prezzo del biglietto per i giovani e gli anziani. E addirittura l'ultima replica de «I dialoghi delle carmelitane» (30 aprile) gratuita per gli allievi delle scuole di canto, così come gratuita era stata l'ultima replica di «Sylphide» per gli allievi delle scuole di danza. Chi, invece, può permettersi le prime, deve tornare a spolverare smoking e lustri da gran serata.

## L'Oriente di Tapa Sudana

Una giornata con Tapa Sudana, l'attore ballinese della compagnia di Peter Brook. Domani, alle ore 17.30, presso la sala di Palazzo Valentini di via IV Novembre 119/a incontro-dibattito sul tema: «L'oriente incontra l'occidente». Nel corso della serata verranno poiettati anche dei video sul lavoro del «Living theatre» di Peter Brook. Alle 21 si cambia sede: presso i locali dell'ex Centrale del latte di via Principe Amedeo 181 (Stazione Termini) Tapa Sudana terrà un laboratorio.



## ■ APPUNTAMENTI

«Roma, la città futura». Iniziative dell'Associazione sul territorio: oggi, Associazione «Anni spezzati», ore 20, in federazione assemblea dei rappresentanti dei circoli sulle prospettive di lavoro; Circolo «De Filippo» (via Valchione 33) ore 15.30-20 centro di informazione sul servizio civile.  
Iniziativa non violenta. Il Gruppo di Aprilia, la Rete non violenta di informazione Castelli litorale e la Lega obiettori di coscienza promuovono una carovana con tenda (materiale informativo da distribuire in diverse città della provincia). Nell'ambito di questa iniziativa si svolgerà un incontro domenica, ore 17, presso la Chiesa Battista di Via delle Spighe 6 (Centocelle). Partecipa Fulvio Uccella.  
Martiri delle Fosse Ardeatine: commemorazione oggi, ore 10, in piazza delle Camelle. All'iniziativa promossa dalle Sezioni Pds di Forte Prenestino e Centocelle e dai giovani del Psi di Centocelle parteciperà Rinaldo Scheda.  
Soggiornii-vacanza. Il Coordinamento genitori democratici offre alcune proposte per l'estate dei figli: 2 settimane a Montedivovo (Ap) dal 1-7 al 14-9 per ragazzi da 6 a 13 anni; scambio di ospitalità con ragazzi di Berlino; vacanze-studio in Inghilterra dal 22-6 al 6-7 e dal 28-7 all'11-8 per ragazzi a partire da 15 anni. Informazione: al tel. 70.01.503.

## ■ MOSTRE

Mario Marini. Dipinti, disegni, sculture. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità del Monti 1/a. Ore 10-19 (ingresso lire 6.000). Altra esposizione di opere grafiche al Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 16.30-20.30, domenica 10-13.30 (ingresso lire 6.000). Entrambe le mostre sono aperte fino al 19 maggio.  
La leggatura romana barocca. Ottanta volumi dal tardo Rinascimento al pieno barocco dei rilegatori romani. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 9 maggio.  
Enrico Baj, «Il giardino delle delizie». Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48. Orario 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 24 maggio.  
Bozzetti e costumi. Lavori di de Chirico, Guttuso e Manzù. Teatro dell'Opera, piazza Beniamino Gigli 1. Ore 9-17 tutti i giorni (ingresso gratuito). Fino al 13 maggio.

## ■ MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.  
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.  
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.  
Galleria Corbelli. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.  
Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.  
Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.  
Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

## ■ VITA DI PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA OGGI**  
Comitato per la pace Borghesiana: L.go Monreale ore 10 «Pace e solidarietà tra i popoli» (A. Labbucci).  
Sez. Bravetta: Ore 9.30 manifestazione pubblica per il 25 aprile (F. Vichi).  
XIII Circonoscione: Cinema Kristall ore 10.30 «Alternative e regole moderne per la democrazia italiana». Presentazione del Pds (A. Falomio).  
Sez. Tuffino: Ore 10 Legge sulle nuove pensioni (S. Picchetti).  
Sez. Centocelle - Forte Prenestino - Sinistra Giovani - Centocelle: P.zza delle Camelle ore 10 Commemorazione dei caduti delle Fosse Ardeatine (R. Scheda).  
Tesseramento - avviso alle sezioni: Deve continuare l'impegno di tutte le sezioni in vista del prossimo rilevamento dell'andamento del tesseramento a Roma del 2 maggio 1991. Entro tale data è assolutamente necessario che vengano consegnati in Federazione tutti i cartellini delle tessere fatte. Per qualsiasi problema ci si può rivolgere in Federazione al compagno Agostino Ottavi.  
Avviso: Lunedì 6 maggio alle ore 17.30, in Federazione (Villa Fassinii) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di Garanzia. Odg. «Le nostre proposte per Roma Capitale - Varie».  
Avviso: Si avvisano i compagni interessati che è disponibile in Federazione il materiale di propaganda sulle vendite del patrimonio Iaccp.  
**PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA**  
Avviso: Venerdì 3 maggio alle ore 16.30 in federazione riunione del gruppo di lavoro sulla terza età con (M. Bartolucci - O. Pozzilli).  
Avviso: Venerdì 10 maggio ore 1.30, sabato 11 maggio ore 9.30, presso la Federazione romana del Pds (Via Giuseppe Donati, 174) «Seminarino cittadino di consultazione dei segretari di sezione, dei coordinatori e del capigruppo circoscrizionali, su: proposte ed idee per una nuova organizzazione del Pds di Roma». Conclusioni C. Leoni - Segretario Federazione Romana Pds.  
**PICCOLA CRONACA**  
Lutto. È morta la compagna Iva Micucci. In questo triste momento i compagni della Sezione Pds Portuense Villini, della Federazione e de l'Unità si stringono accanto a Sergio, Stefano, Massimo e a tutta la famiglia.